

## **DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE N. 44 del 28/03/2023**

**Oggetto: ART. 22 L.R. 69/2011. PROGETTO DEFINITIVO DENOMINATO “ESTENSIONE RETE FOGNATURA ZONA OLTRESERCHIO LOC. S. ALESSIO II LOTTO FUNZIONALE – CARIGNANO” – GESTORE GEAL SPA - APPROVAZIONE CON CONTESTUALE VARIANTE AGLI STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI, APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL’ESPROPRIO E DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITÀ.**

### **IL DIRETTORE GENERALE**

PREMESSO CHE ai sensi della L.R. n.69/2011, come modificata in ultimo dalla L.R. n. 10/2018:

- a far data dal 1° gennaio 2012 è stata istituita l’Autorità Idrica Toscana (A.I.T.) quale ente rappresentativo di tutti i Comuni appartenenti all’ambito territoriale ottimale comprendente l’intera circoscrizione territoriale regionale (art.3, comma 1) con funzioni di programmazione, organizzazione e controllo sull’attività di gestione del servizio idrico integrato;
- l’A.I.T. ha personalità giuridica di diritto pubblico ed è dotata di autonomia organizzativa, amministrativa e contabile (art.3, comma 2);
- “[...] all’Autorità idrica si applicano le disposizioni di cui al titolo IV della parte I e quelle di cui ai titoli I, II, III, IV, V, VI e VII della parte II del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali)” (art.5);
- gli Organi dell’Autorità Idrica Toscana sono (art. 6):
  - l’Assemblea;
  - il Consiglio Direttivo;
  - il Direttore Generale;
  - il Revisore Unico dei Conti;

RICHIAMATA la delibera dell’Assemblea n. 5 dell’8/02/2019 di designazione dello scrivente alla carica di Direttore Generale dell’Ente per la durata di cinque anni a decorrere dal 01/04/2019 e la formale intesa del Presidente della Regione Toscana come previsto dall’art. 9, c.1, della L.R. 69/2011 (prot. AIT 2320 del 19/02/2019);

DATO ATTO CHE ai sensi dell’art.10, comma 1, della L.R. n. 69/2011 il Direttore Generale ha la rappresentanza legale dell’Autorità;

RICHIAMATE le funzioni del Direttore Generale disciplinate dal citato art. 10 della L.R. n. 69/2011 e dall’art. 15 dello Statuto dell’Ente;

RICHIAMATI:

# *Autorità Idrica Toscana*

---

- il Decreto del Direttore Generale AIT n. 113 del 30/12/2019 con il quale sono state individuate le posizioni organizzative, confermate poi con Decreto n. 184 d3l 21/12/2022;
- il Decreto del Direttore Generale AIT n. 11 del 30/01/2023 con il quale è stato approvato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2023/2025;

DATO ATTO CHE l'art. 22 della citata L.R. Toscana 28/12/2011, n. 69 prevede che i progetti definitivi degli interventi di cui all'articolo 10, comma 1, lettera d) della medesima L.R., siano approvati dall'Autorità secondo quanto disciplinato dall'articolo 158bis del D.lgs. 152/2006;

VISTO il D.lgs. 152/2006 ed in particolare l'art. 158bis che stabilisce che i progetti definitivi delle opere, degli interventi previsti nei piani di investimenti compresi nei piani d'ambito sono approvati dagli enti di governo degli ambiti che provvedono alla convocazione di apposita conferenza di servizi, ai sensi della L. 241/1990.

CONSIDERATO CHE tale approvazione comporta dichiarazione di pubblica utilità e costituisce titolo abilitativo e, ove occorra, variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, esclusi i piani paesaggistici;

VISTA la Deliberazione Assembleare AIT n. 5 del 12/02/2013 ad oggetto "Legge regionale 69/2011, art. 22 comma 4 - Delega ai Gestori del SII dei poteri espropriativi per la realizzazione degli interventi previsti dai Piani d'ambito" ed il suo recepimento nella Convenzione di Affidamento del Servizio a Geal SpA;

RICHIAMATE le Determinazioni n. 15 del 30/12/2019 e n. 2 del 7/01/2020 con le quali il Dirigente dell'Area Pianificazione e Controllo ha conferito al Responsabile del Servizio Progetti e Controllo Interventi e al Responsabile dell'Ufficio Controllo Interventi, relativamente alle procedure di approvazione dei progetti definitivi delle nuove opere e dei nuovi interventi previsti dai Piani di Ambito, la qualifica e le funzioni di Responsabile del procedimento (ex art.5 L. 241/1990) finalizzato all'approvazione dei progetti di cui all'art. 22 della L.R. 69/2011 s.m.i. e art. 158bis del D.lgs. 152/2006 s.m.i, nell'ambito delle Conferenze dei Servizi indette a partire dal 1° gennaio 2020;

VISTO il progetto definitivo relativo alla realizzazione dell'intervento denominato "ESTENSIONE RETE FOGNATURA ZONA OLTRESERCHIO LOC. S. ALESSIO II LOTTO FUNZIONALE – CARIGNANO" il quale costituisce parte integrante e sostanziale del presente Decreto (allegato in formato digitale solo all'originale del presente atto – Allegato n. 2), presentato a questa Autorità dal Gestore Geal SpA con lettera in atti al prot. n. 16845 del 29/11/2022;

DATO ATTO CHE tale opera è prevista nel vigente Programma degli Interventi di Geal SpA, approvato con Delibera del Consiglio Direttivo di AIT n. 5/2022, e rientra nel codice identificativo MI\_FOG-DEP04\_07\_0051 (Estensione rete fognaria S. Alessio ovest e frazioni Oltreserchio (riva dx fiume Serchio));

VISTA la determinazione di conclusione positiva della conferenza, ex L. 241/1990, del Responsabile dell'Ufficio Controllo interventi trasmessa a questa direzione (giusto atto prot. n. 4452 del 28/03/2023), per l'adozione del provvedimento finale di approvazione del progetto di cui trattasi (Allegato n. 1);

DATO ATTO che dalla determinazione di conclusione positiva della Conferenza sopra detta si rileva che:

# *Autorità Idrica Toscana*

---

- il progetto definitivo riguarda il collettamento della parte ovest della frazione di Sant’Alessio alla rete fognaria posata nell’ambito della realizzazione del I Lotto funzionale;
- è stato correttamente effettuato l’avvio del procedimento ex d.P.R.327/2001 presso le Ditte intestatarie di aree soggette ad esproprio, asservimento ed occupazione temporanea, a seguito del quale il proponente certifica di non aver ricevuto osservazioni;
- il proponente ha effettuato il procedimento di verifica preventiva dell’interesse archeologico di cui all’art. 25, comma 8 del D.lgs. 50/2016 e la competente Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per Paesaggio per le Province di Lucca e Massa Carrara acquisendo il relativo Nulla Osta prot. n. 0014749-P del 15/12/2022;
- l’area di localizzazione del nuovo sollevamento nel Comune di Lucca (Foglio n. 102 Particella n. 370), non risultava urbanisticamente conforme ed è stata quindi attivata da AIT la procedura indicata all’art. 34 della L.R. 65/2014 con la pubblicazione dell’Avviso di variante sul BURT del 11/01/2023 (Parte Seconda n. 2) per trasformare la destinazione urbanistica di tale area dalla attuale “Area Residenziale”, alla destinazione “Aree per impianti tecnologici”, come indicato negli elaborati progettuali;
- la comunicazione di Avviso è stata inviata anche alla Direzione Urbanistica della Regione Toscana e alla Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio, oltre che al Settore Genio Civile regionale e alla Provincia di Lucca per le verifiche di competenza nell’ambito della pianificazione territoriale, rendendo disponibile tutta la documentazione progettuale compresi gli elaborati inerenti le verifiche su pericolosità idrogeologica e sismica (Reg. 5/2020);
- i termini dell’Avviso sono conclusi e non sono pervenute osservazioni;
- non è stato necessario acquisire il parere favorevole della conferenza di copianificazione ex art. 25 della L.R. 65/2014, in quanto non necessario;

CONSIDERATO CHE, come indicato nella Determinazione di cui sopra, ai sensi della L. 241/1990 e delle disposizioni di cui alla L.R. 69/2011, si è provveduto ad indire apposita Conferenza di Servizi decisoria finalizzata all’approvazione del progetto definitivo, con dichiarazione di pubblica utilità, apposizione vincolo preordinato all’esproprio e rilascio di titolo abilitativo, da effettuarsi in forma asincrona (nota prot. n. 2082 del 10/02/2023);

VISTO quindi, sempre dalla determinazione di conclusione della conferenza, che, a seguito della nota prodotta dal Comune di Lucca (in atti al prot. n. 2844 del 24/02/2023) sono stati sospesi i termini dei lavori della conferenza richiedendo integrazioni al proponente e posticipato il termine per l’acquisizione dei pareri/nulla osta alla data del 27/03/2023;

DATO INOLTRE ATTO delle prescrizioni acquisite nel procedimento di Conferenza, come riassunte nella determinazione di conclusione e alle quali il proponente dovrà dare seguito;

DATO ATTO che il provvedimento conclusivo dovrà approvare la variante urbanistica sopra indicata, disporre l’apposizione del vincolo preordinato all’esproprio, comportare dichiarazione di pubblica utilità e costituire titolo abilitativo;

VISTI gli artt. 6, comma 1, lett. e) e 6bis della L. 241/1990 e ss.mm.ii.;

ACQUISITO l’allegato parere reso ai sensi dell’art. 25 del vigente Statuto AIT

**DECRETA**

# *Autorità Idrica Toscana*

---

1. Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente Decreto;
2. DI PRENDERE ATTO della Determinazione di conclusione positiva della Conferenza dei Servizi, indetta ai sensi della L. 241/1990 e dell'art. 22, comma 1 della L.R. 69/2011 per l'approvazione del progetto definitivo denominato "ESTENSIONE RETE FOGNATURA ZONA OLTRESERCHIO LOC. S. ALESSIO II LOTTO FUNZIONALE – CARIGNANO" (allegata al presente provvedimento a formarne parte integrante e sostanziale – Allegato n. 1);
3. DI DISPORRE, ai sensi dell'art.12, comma 1, lettera b), del DPR 327/2001 e s.m.i. e dell'art.22, comma 2, della L.R. 69/2011 e s.m.i., la dichiarazione di pubblica utilità della suddetta opera;
4. DI PRENDERE ATTO in particolare che:
  - la Conferenza dei Servizi, si è espressa favorevolmente all'approvazione del progetto nel rispetto delle condizioni sintetizzate nella Determinazione di conclusione sopra detta;
  - deve essere fatto salvo l'ottenimento delle ulteriori concessioni necessarie all'esecuzione dei lavori ed il rispetto delle condizioni previste in nulla osta/autorizzazioni già acquisite dal proponente;
  - il proponente dovrà ottemperare alle varie prescrizioni indicate, da prevedere nelle successive fasi di progettazione e/o esecuzione, e nel dettaglio:

## **PROVINCIA DI LUCCA**

- l'ente attuatore del progetto dovrà predisporre e realizzare tutti necessari allacci e derivazioni, già richieste, programmate o prevedibili, al fine di non dover manomettere nuovamente la strada nel breve periodo. A tal fine tutte le predisposizioni ed allacci, laddove non sia possibile completarle contemporaneamente alla realizzazione della condotta principale, dovranno essere portate oltre il limite della carreggiata stradale;
- tutti pozzetti dovranno essere realizzati preferibilmente al di fuori della carreggiata stradale e dalla banchina pavimentata. In caso di impossibilità potranno essere installati sulla carreggiata stradale a condizione che gli stessi non distino meno di 50 m l'uno dall'altro ed i relativi chiusini dovranno essere perfettamente installati secondo la quota del piano stradale finito;
- casi eccezionali, non rispondenti al punto precedente, dovranno essere esaminati singolarmente dalla Provincia anche all'atto dei lavori e, se del caso, autorizzati purché adeguatamente motivati e soltanto se questi non risultino tecnicamente attuabili in modalità diverse;
- non potranno essere posizionati pozzetti in corrispondenza di zanelle od opere per la raccolta delle acque meteoriche;
- tutti i pozzetti realizzati in carreggiata o in banchina pavimentata dovranno essere idonei a sopportare i carichi stradali di 1<sup>a</sup> categoria;
- l'estradosso delle tubazioni dovrà risultare ad una profondità non inferiore a 1m dal piano viario;
- tutti gli scavi a cielo aperto non potranno distare meno di 1m dalla base delle alberature stradali esistenti al fine di evitare il danneggiamento degli apparati radicali delle stese; nel caso si tratti di platani dovrà essere ottenuto il preventivo

# *Autorità Idrica Toscana*

---

benessere del Servizio Fitosanitario Regionale (ARPAT) al fine di ridurre la diffusione del “cancro colorato del platano”;

- tutti gli scavi a cielo aperto non potranno distare meno di 1m dalla base delle barriere guardavia infisse nel terreno al fine di non inficiare il corretto funzionamento dei dispositivi di ritenuta;
- tutti gli scavi a cielo aperto non potranno distare meno di 60cm dalla base dei parapetti in muratura o dei cordoli in c.a. posizionati sopra muri di contenimento del corpo stradale al fine di evitare la possibile interferenza o danneggiamento dell’opera di sostegno;
- le opere da realizzare non dovranno in nessun modo occupare la sezione ed i manufatti per la regimazione e lo smaltimento delle acque superficiali e sotterranee della strada;
- in caso di danneggiamento di questi ultimi gli stessi dovranno essere ripristinati integralmente per la loro intera lunghezza o quanto meno per la parte ritenuta necessaria dall’Amministrazione Provinciale al fine di non comprometterne la funzionalità degli stessi;
- il riempimento degli scavi dovrà essere effettuato con malta ad elevata porosità e fluidità tipo fil-crete al fine garantire il completo intasamento delle cavità ed evitare i fenomeni di assestamento dello scavo. L’uso di sabbia o graniglia a protezione delle tubazioni è consentito limitatamente al perimetro della tubazione per uno spessore 5/10cm;
- il riempimento degli scavi con misto cementato è consentito solo in limitati casi, in cui risulti essenziale riaprire la strada in tempi certi per esigenze di circolazione stradale (es riapertura strada dopo lavori notturni). In tal caso il riempimento dovrà risultare inumidito e compattato con idonee attrezzature a strati di spessore non superiore a 30cm;
- gli ultimi 16/20cm dello scavo dovranno essere riempiti con conglomerato bituminoso tipo BINDER al fine di ripristinare la sovrastruttura stradale;
- al termine della posa delle condotte, la Provincia potrà richiedere l’esecuzione di saggi a cura e spese della ditta esecutrice, per verificare la rispondenza dei materiali ed i loro spessori;
- l’ancoraggio a opere d’arte e ai ponti per l’attraversamento di torrenti o rii, dovrà avvenire mediante utilizzo di elementi non soggetti a corrosione e di contro tubazioni metalliche ancorate alla struttura del manufatto. Non è consentito l’installazione di tubazioni di fronte alle velette degli impalcati. In ogni caso l’ingombro del tubo dovrà risultare ad una quota inferiore di almeno 40cm rispetto alla quota del piano stradale. Qualora ciò non risulti possibile si dovrà sottopassare il manufatto ed il corso d’acqua;
- il manto di usura finale dovrà avere lo spessore finito di almeno 4cm e lo stesso sarà esteso all’intera piattaforma stradale (carreggiata e banchine pavimentate) per un’estensione di tutto il cantiere oltre 5m alle estremità, previa fresatura del piano stradale al fine di livellare, irruvidire e sagomare la carreggiata in modo adeguato, garantendo al contempo le quote obbligate (su passi, zanelle, marciapiedi ecc.);
- in ultimo dovrà essere ritracciata tutta la segnaletica orizzontale su tutto il tratto manomesso.

# *Autorità Idrica Toscana*

---

- In merito alla cantierizzazione dell'opera, data la ridotta dimensione della strada e le profondità di scavo previste, si presuppone che la stessa dovrà essere attuata a strada chiusa. A tal fine si prescrive quanto segue:
- il cantiere dovrà essere attuato preferibilmente nel periodo estivo al fine di ridurre l'impatto con il TPL con particolare riferimento a quello posto a servizio dell'utenza scolastica;
- dovrà essere prevista la presenza ed avvicendamento di più turni di lavoro, anche in giornate prefestive, al fine di contenere il cantiere nei tempi minimi essenziali;
- in accordo con il Comune di Lucca dovrà essere studiato e programmato un piano di gestione e deviazione del traffico (incluso quello pesante) mediante percorsi alternativi che dovranno essere adeguatamente segnalati a norma del vigente cds;
- l'accesso alle attività produttive ed alle abitazioni civili dovrà essere sempre garantito nei tratti esterni al cantiere, mentre nei tratti interni dovranno comunque essere sempre garantite le esigenze di soccorso. Il Cantiere dovrà pertanto avere una lunghezza e una gestione tale da ridurre al minimo i tratti di interclusione dei degli accessi privati e delle diramazioni locali;
- oltre a quanto sopra, dopo la conclusione della conferenza dei servizi il Proponente (GEAL) dovrà presentare il Progetto Esecutivo all'Ufficio Concessioni della Provincia ai fini dell'ottenimento del provvedimento di Concessione/Autorizzazione/N.O. ai sensi dell'art. 25 e seguenti del Codice della Strada (D. Lgs 285/92), che rispecchierà le sopra indicate prescrizioni, fatto salvo specifiche indicazioni di dettaglio correlate alla visione del progetto esecutivo;
- l'avvio dell'opera sarà soggetta alla stipula di una specifica polizza fideiussoria a garanzia della corretta esecuzione dei lavori;
- l'Impresa Appaltatrice dei lavori, dovrà presentare istanza alla Provincia di Lucca in riferimento all'articolo 21 del Nuovo Codice della Strada, sia per la cantierizzazione che per le limitazioni di transito connesse

## **GESAM RETI SpA**

- dovrà essere verificata preliminarmente la possibilità che le tubazioni esistenti e gli impianti ad essi associati possano rimanere nella loro sede attuale; in caso contrario dovrà essere predisposto e realizzato un nuovo tracciato all'interno dell'area interessata dai lavori tale da permettere a GESAM SpA la posa in opera di nuove tubazioni, al fine di garantire la continuità del trasporto, della distribuzione, nonché l'alimentazione dei punti di erogazione esistenti; In tale ipotesi il cronoprogramma dei lavori dovrà prevedere - prima di ogni altro lavoro - la realizzazione delle nuove condotte o in alternativa, qualora ciò non fosse possibile, prevedere la posa di tubazioni provvisorie di by-pass; sarà cura di Gesam SpA provvedere alla quantificazione economica degli oneri di Vs. spettanza, connessi agli eventuali e richiesti adeguamenti delle infrastrutture di Gesam SpA (reti di distribuzione, derivazioni d'utenza, ecc.), nonché dai potenziali interventi di assistenza, adeguamento e messa in sicurezza, a seguito del pagamento dei quali potrà essere dato, per parte di Gesam SpA., inizio ai lavori di competenza;
- in relazione alle eventuali possibili interferenze dovranno essere garantite le distanze di sicurezza previste dalle vigenti normative (Decreto Ministeriale

24/11/1984; Decreto Ministeriale 16/04/2008; UNI EN12007 1/2/3/4; UNI 10576) ed in particolare la rispondenza ai disposti di cui alla norma UNI9165 art. 7.7. e 7.8:

- distanza da qualsiasi manufatto non inferiore a 0,5 mt;
- distanza per parallelismi, sovrappassi e sottopassi tra la ns. condotta e qualsiasi altro sottoservizio non inferiore a 0,5 mt. Qualora ciò non fosse tecnicamente possibile sarà necessario concordare e porre in atto ulteriori protezioni idonee a garantire un grado di sicurezza equivalente;
- qualsiasi variante e/o integrazione progettuale dovrà essere tempestivamente comunicata a Gesam SpA onde consentirne la valutazione;
- nello svolgimento operativo delle opere, dovranno essere poste in atto tutte le misure volte a salvaguardare le strutture esistenti;
- dovrà inoltre essere assicurata la possibilità di accedere - liberamente, in ogni momento e anche mediante l'impiego di idonei mezzi operativi - alle superfici viabili e non su cui insistono le tubazioni di Gesam SpA, al fine di consentire la sicurezza e la continuità del servizio e garantire la possibilità di eseguire, con la dovuta capacità operativa e gestionale, le reciproche manutenzioni nel rispetto degli standard di sicurezza, così come previsti dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (A.R.E.R.A.);
- stante le possibili implicazioni che tale realizzazione dei lavori potrebbe generare, si precisa che le tubazioni gas sono soggette, in rapporto alla vigente normativa (D.M. 04.04.2014; UNI 12954:2019; UNI 11094:2019; Linea Guida APCE 2015 quinta edizione - rev.1), a sistemi di protezione catodica delle strutture metalliche interrate (pozzi anodici profondi, collegamenti elettrici, centraline elettroniche a corrente impressa, ecc.) posti a salvaguardia dalla loro corrosione. Gesam SpA si riserva pertanto di valutare, prima, durante nonché al termine delle operazioni di posa delle nuove strutture, eventuali danneggiamenti o criticità ingenerate sui propri impianti e/o sul potenziale delle proprie strutture di rete (contatti, attraversamenti, parallelismi, interferenze elettriche, danneggiamenti, ecc.), determinando, nel contempo, le opportune soluzioni tecniche da porre in essere per il ripristino e/o la salvaguardia, rimettendovene - se del caso - i relativi costi;
- qualsiasi lavoro che dovrà svolgersi in prossimità delle condotte di Gesam SpA, dovrà essere preventivamente comunicato, autorizzato ed eseguito sotto la supervisione del personale tecnico di Gesam SpA;

## **REGIONE TOSCANA Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Toscana Nord**

- con riferimento all'interferenza sul corso d'acqua senza nome TN37492 (Rio Malfatti), la scelta progettuale adottata di staffare il tubo al paramento murario del ponte è ammissibile. Negli elaborati tecnici si rileva la presenza di un altro tubo staffato sempre al ponte, mentre dalla planimetria generale della rete idrica si evidenzia la rappresentazione grafica di due linee idriche esistenti e una in progetto. Per legittimare le opere è necessario presentare istanza di concessione di area demaniale ai sensi del REG. 60/R/2016 ed autorizzazione idraulica ai sensi della L.R. 41/2018 con evidenza delle condotte in progetto, e tutte quelle esistenti con indicazione se saranno rimosse o mantenute;
- con riferimento all'interferenza con il corso d'acqua senza nome TN37489 (Rio Moro) e il TN37520, la scelta progettuale con le condotte in subalveo è ammissibile,

e anche in questo caso le opere sono subordinate al rilascio di concessione di area demaniale ai sensi del REG. 60/R/2016 ed autorizzazione idraulica ai sensi della L.R. 41/2018;

- con riferimento alla realizzazione dell'impianto di sollevamento, rispetto al primo elaborato proposto (T.ID.5\_Impianto di sollevamento\_REV\_01\_V\_00) si precisa che ricadono in fascia di rispetto parte della recinzione e della siepe, e in parte il volume interrato dell'impianto. Il locale tecnico è esterno dalla fascia di rispetto. Si precisa che la recinzione e la siepe come proposte sono autorizzabili in quanto viene garantita la fascia di inedificabilità di 4 m, ma si prescrive che la parte di rete ricadente in fascia di rispetto dovrà essere realizzata con pali in legno e rete a maglia sciolta, o comunque in materiali tali che sia configurabile come opera priva di rilevanza edilizia ai sensi dell'art. 137 della L.R. 65/2014. Il volume interrato è configurabile come una nuova costruzione, pertanto dovrà essere previsto all'esterno della fascia di rispetto del corso d'acqua. Rispetto invece alla soluzione progettuale proposta nell'elaborato grafico ad integrazione (TID5\_Sollevamento S8 LOTTO 2\_REV\_02\_V\_00), si confermano le stesse indicazioni per la messa a dimora della siepe, e la posa in opera della recinzione che ricadono in fascia di rispetto, mentre il volume interrato qualora previsto esterno dalla fascia non necessita di nulla osta idraulico per la realizzazione;
- l'Ente Gestore dovrà presentare apposita istanza di concessione ed autorizzazione idraulica per le opere in attraversamento e in fascia di rispetto dei corsi d'acqua interessati ai sensi della L.R. 50/2021, con le seguenti prescrizioni:
- nell'istanza dovranno essere indicate tutte le interferenze con i corsi d'acqua, sia quelle in progetto, che quelle esistenti, pena la segnalazione ed attivazione delle procedure di accertamento ai sensi dell'art. 9 della L.R. 80/2015 e art. 40 del REG. 60/R/2016;
- l'impianto di sollevamento dovrà essere collocato ad una distanza non inferiore ai 10 m dall'argine, o in sua mancanza il ciglio di sponda, del corso d'acqua;

## **SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI LUCCA E MASSA**

- tutte le opere di scavo necessarie all'impianto della stazione di sollevamento dovranno essere precedute da un sondaggio stratigrafico di dimensioni e profondità pari a quelle previste dal progetto, tale indagine dovrà essere eseguita preliminarmente all'avvio delle operazioni finalizzate alla installazione di pozzetti e condotte;
- gli scavi per l'esecuzione dei pozzetti e per l'installazione delle tubature dovranno essere effettuati con assistenza archeologica continuativa;
- il Gestore si dovrà avvalere di figure dotate dei necessari requisiti di professionalità, fra cui, data la peculiarità dei rinvenimenti documentati nella zona d'intervento, dovrà essere presente un archeologo con specializzazione preistorica;
- prima dell'avvio delle opere di scavo e con adeguato anticipo, dovrà essere inviata alla Soprintendenza comunicazione del cronoprogramma dei lavori e il nominativo dell'archeologo (o ditta archeologica) incaricato, il quale dovrà contattare il funzionario referente della Soprintendenza al momento dell'inizio dei lavori;



- entro 60 gg dalla conclusione dei lavori di assistenza archeologica dovranno essere consegnati alla Soprintendenza, in luogo e con modalità da concordare, i materiali archeologici eventualmente rinvenuti e la relazione di scavo;

## **COMUNE DI LUCCA**

- in fase di progettazione esecutiva, dovrà essere adeguato il progetto in relazione all'attuazione delle opere necessarie alla gestione del rischio alluvioni, conformemente alla corretta classificazione degli interventi nel rispetto dell'art. 13 comma 4 lettera e) della L.R. 41/2018;
- la posa della rete fognaria non dovrà inficiare il corretto funzionamento dei condotti comunali della fognatura bianca presenti e trattandosi di manomissione di suolo pubblico dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni di scavo e di ripristino:
  - il taglio della pavimentazione stradale dovrà essere effettuato con sega diamantata, al fine di avere un taglio netto e definito. Il riempimento dello scavo dovrà essere effettuato con misto cementato prelevato all'impianto di betonaggio con dosaggio minimo di 100Kg/mc di cemento, compattato a strati di max 30 cm. Il ripristino provvisorio dovrà essere effettuato con Binder granulometria 0-15 dello spessore 10 cm. compresso nella traccia di scavo;
  - dovranno essere compensati eventuali cali, con conglomerato bituminoso a caldo, del tipo chiuso o semichiuso, previo emulsione della zona interessata dall'intervento, ogni qualvolta si creino avvallature tali da causare eccessivo disagio o insidia per la circolazione e comunque a semplice motivata richiesta al Comune di Lucca;
  - il rinterro delle condotte in corrispondenza degli attraversamenti dei tratti tombati del fosso di raccolta acque dovrà essere eseguito secondo le modalità operative indicate nella relazione di progetto e non come indicato nell'elaborato grafico di sezione;
  - entro 6-8 mesi, si dovrà procedere alla esecuzione del tappeto di usura definitivo di spessore finito non inferiore a 3 cm. (pezzatura 0-5 o 0-10 a richiesta della U.O. 5.5 Strade), che dovrà essere tale da non creare risalti rispetto alla pavimentazione esistente, con conseguente diminuzione del comfort di marcia degli utenti della strada. Il ripristino definitivo sarà realizzato nel rispetto delle seguenti specificazioni:
    - scavo in percorrenza: fresatura per uno spessore di 3 cm estesa all'intero tratto manomesso dai lavori per la larghezza di tutta la carreggiata che dovrà essere esteso per almeno ml 1,00 sia a monte che a valle della zona interessata dallo scavo;
    - messa a quota di tutti i pozzetti eventualmente presenti nel tratto stradale interessato dai lavori di asfaltatura e successivamente alla posa in opera del manto di usura con granulometria 0-5 per uno spessore di 3 cm, compresso nella superficie fresata, previa stesura di emulsione bituminosa specialmente sui quattro bordi perimetrali;
    - il ripristino definitivo dovrà completarsi con la sigillatura con emulsione bituminosa nel punto di attacco tra i due asfalti, da colare su tutta la lunghezza con imbuto e la pulizia di tutte le griglie presenti nel tratto stradale interessato dai lavori nonché la riquadratura di tutte le griglie e pozzetti;

- terminato l'intervento di stesura del tappeto definitivo dovrà essere ritracciata tutta la segnaletica orizzontale estesa a tutta la carreggiata nel tratto di strada interessato dai lavori ed in quelli limitrofi nel caso che sia stata danneggiata con l'esecuzione dei lavori stessi, con vernice spartitraffico rifrangente, in conformità alle prescrizioni del Regolamento di esecuzione del Codice della Strada (D.P.R. 16/12/92, n. 495) previo contatto con l'Ufficio Tecnico del Traffico del Comune di Lucca che, se necessario, impartirà ulteriori prescrizioni;
  - durante i lavori la parte di carreggiata stradale aperta al traffico dovrà rimanere sgombra da graniglie e/o altre materie instabili;
  - in fase di cantiere, la ditta/e incaricata/e delle opere di realizzazione del progetto, previa valutazione da parte dei tecnici competenti in acustica, dovrà presentare eventuale richiesta di autorizzazione in deroga ai limiti acustici del D.P.G.R.T. n.2/R dell'8/01/2014 e s.m.i. del vigente Regolamento Comunale sulle attività rumorose nella quale dovranno essere indicati gli accorgimenti tecnici e procedurali da adottare per contenere il disagio della popolazione esposta al rumore e le modalità per realizzarli;
5. DI APPROVARE, ai sensi di quanto disposto all'art.158bis del D.lgs. 152/2006 e all'art. 22 della L.R. 69/2011, il progetto definitivo denominato "ESTENSIONE RETE FOGNATURA ZONA OLTRESERCHIO LOC. S. ALESSIO II LOTTO FUNZIONALE – CARIGNANO" i cui elaborati progettuali, costituenti parte integrante e sostanziale del presente decreto, sono allegati in formato digitale solo all'originale del presente atto (Allegato n. 2);
  6. DI APPROVARE contestualmente la variante urbanistica ai sensi dell'art. 34 della L.R. 65/2014 per l'area individuata come non conforme al Regolamento Urbanistico Comunale;
  7. DI DARE ATTO CHE ai sensi del comma 2, dell'art. 158bis del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., l'approvazione del presente progetto costituisce titolo abilitativo alla realizzazione dell'intervento;
  8. DI DISPORRE l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree private interessate dall'opera in favore di Geal SpA secondo il piano particellare e la planimetria catastale allegati al progetto;
  9. DI DISPORRE infine che Geal SpA, provveda con propri atti all'acquisizione/asservimento delle aree interessate dalle opere, giusta la Deliberazione Assembleare AIT n. 5 del 12/02/2013 ed il suo recepimento nella Convenzione di Affidamento del Servizio a Geal SpA;
  10. DI TRASMETTERE copia del presente provvedimento al Comune di Lucca, unitamente agli elaborati di variante presentati dal proponente, affinché aggiorni i propri strumenti urbanistici conformemente alla nuova destinazione d'uso assunta dalle aree in conseguenza dell'approvazione del progetto e della relativa variante;
  11. DI PUBBLICARE sul BURT l'Avviso di approvazione del progetto e contestuale variante ex art. 34 della L.R. 65/2014;
  12. DI TRASMETTERE copia del presente provvedimento:
    - al Dirigente Area Pianificazione e Controllo ed al Responsabile dell'Ufficio Controllo interventi per quanto di rispettiva competenza;

# *Autorità Idrica Toscana*

---

- al Responsabile del procedimento di pubblicazione:
  - a. per la pubblicazione all’Albo pretorio *on-line* dell’Autorità per 15 gg. consecutivi;
  - b. per la pubblicazione sul sito web dell’Ente, per le finalità di cui al D.lgs. 33/2013 e ss.mm.ii., nella sezione “amministrazione trasparente”, sotto sezioni:
    - ☐ “*pianificazione e governo del territorio*” > “*progetti approvati dall’Autorità Idrica Toscana*”
    - ☐ “*disposizioni generali*” > “*atti generali*” > “*decreti del direttore generale*”.

13. DI INCARICARE il Responsabile dell’Ufficio Controllo interventi della trasmissione di copia del presente Decreto ai soggetti coinvolti nella Conferenza di Servizi e delle trasmissioni di cui ai punti 10 e 11.

*Il presente atto è registrato nella raccolta cronologica dei Decreti del Direttore Generale dell’Autorità Idrica Toscana.*

IL DIRETTORE GENERALE  
Dott. Alessandro Mazzei (\*)

(\*) Documento amministrativo informatico sottoscritto  
con firma digitale ai sensi dell’art.24 del D.Lgs. 82/2005